



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 36

TERME DI RECOARO: UN PATRIMONIO TURISTICO-SANITARIO DA SALVAGUARDARE. QUALI IMPEGNI ASSUMERÀ LA GIUNTA REGIONALE?

presentata il 15 settembre 2015 dai Consiglieri Guarda, Ferrari, Moretti, Dalla Libera, Azzalin, Fracasso, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia, Zanoni, Zottis, Casali, Conte, Negro, Baldin, Brusco e Scarabel

Premesso che:

- la mancata attuazione del Piano di rilancio delle Terme di Recoaro, (adottato dalla Regione del Veneto nel 1997), una gestione ventennale priva di qualificati progetti e di adeguati investimenti nonché la perdurante crisi economica hanno inevitabilmente contribuito a un progressivo declino dell'importante sito termale di Recoaro Terme;
- da troppi anni la Società "Terme di Recoaro Spa" si trova in una difficile situazione economico-finanziaria che alla fine del 2012 è sfociata nella decisione da parte dell'organo amministrativo di avviare una procedura concorsuale di concordato preventivo;
- nel 2013 Terme di Recoaro, quale primo passaggio per la sua dismissione, è stata conferita nella Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa (entrambe controllate dalla Regione Veneto);
- la legge regionale 29 novembre 2013, n. 29 ha stabilito la soppressione della società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa (SVEC) e della società Terme di Recoaro Spa allo scopo di recuperare risorse in termini di patrimonio e di minori spese e di favorire un eventuale rilancio dell'attività termale recoarese;
- con la DGR n. 93 dell'11/2/2014 la Giunta regionale ha incaricato l'amministratore unico di SVEC Spa di cedere con procedure ad evidenza pubblica l'intera partecipazione nella società Terme di Recoaro Spa ad un prezzo congruo; nel caso non fosse realizzabile tale ipotesi di cedere con procedure ad evidenza pubblica singoli beni immobili e/o rami d'azienda della società e infine nel caso in cui non fossero individuati uno o più soggetti acquirenti di procedere, entro il 31 ottobre 2014, alla messa in liquidazione della società Terme di Recoaro Spa;

- con la DGR n. 20/Cr del 28/3/2014 la Giunta regionale ha approvato il piano di liquidazione ex legge regionale 29 novembre 2013, n. 29, in merito al quale la Commissione competente doveva esprimere un parere che non risulta essere stato trasmesso. La proposta di liquidazione della Terme Recoaro Spa prevede la cessione a terzi della società o di parte di essa al fine di una valorizzazione del compendio termale, di garantire la continuità aziendale e di assicurare adeguati investimenti per un ammodernamento e rilancio delle terme;
- con la DGR n. 447 del 7/4/2015 la Giunta regionale ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società direttamente partecipate dalla Regione del Veneto e delle società partecipate da quest'ultime, confermando l'avvio di un percorso di liquidazione della SVEC Spa da attuare dopo la cessione o la messa in liquidazione di Terme di Recoaro Spa;
- nella relazione tecnica allegata alla suddetta delibera si legge quanto segue: *“È prevista una fase transitoria fino al 30/11/2015 che prevede l'apertura della stagione termale a condizione che vi sia un contributo regionale volto a mantenere in equilibrio la società. Contemporaneamente dovrà proseguire l'attività di collocamento sul mercato della società. Nel caso fossero esperiti senza successo i tentativi di vendita, la società sarà messa in liquidazione entro il 31/12/2015”*;
- l'articolo 66 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 “Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015” prevede che la Giunta regionale conceda un contributo straordinario di 200 mila euro alla SVEC Spa per interventi di manutenzione del patrimonio immobiliare tesi a garantirne la conservazione e funzionalità;
- recentemente l'amministratore unico di SVEC Spa ha fatto presente che tutte le manifestazioni di interesse all'acquisto del complesso termale finora presentate sono andate deserte e che il suddetto contributo regionale non è stato ancora erogato;
- nonostante il contenimento dei costi di gestione del compendio termale, che ha penalizzato soprattutto il personale dipendente e causato gravi disservizi, nel giugno scorso l'amministratore unico della SVEC Spa ha stipulato un contratto per il conferimento di un incarico di consulenza, con scadenza il 12 settembre 2015: *“ai fini dell'efficientamento, della razionalizzazione e dell'organizzazione della gestione aziendale, valutando, segnalando ed avviando tutte le possibili soluzioni e iniziative idonee a garantire il contenimento dei costi aziendali (...)”*. Il relativo compenso è stato fissato in 4.800 euro (da maggiorarsi di IVA e della quota di pertinenza del contributo previdenziale) e in un premio calcolato sulla base del risultato di gestione conseguito nel corso della stagione termale 2015.

Tenuto conto che:

- la mancanza di progetti e di investimenti e la conseguente gestione incentrata prevalentemente al contenimento dei costi aziendali ha avuto ricadute negative sui livelli occupazionali e sulla qualità dei servizi erogati dal compendio termale che ha registrato un considerevole calo dei pazienti e dei clienti;
- il territorio di Recoaro Terme rappresenta un'eccellenza dal punto di vista turistico per le sue ricchezze a livello paesaggistico e ambientale ed è indispensabile che l'attività termale continui ad essere un rilevante patrimonio turistico-sanitario;
- la soppressione della Società Terme di Recoaro e una mera operazione di vendita del compendio termale potrebbe facilitare eventuali speculazioni edilizie

con inevitabili ricadute sui lavoratori dipendenti e impoverire ulteriormente questa importante area termale;

- da un recente incontro tra l'Assessore regionale al Bilancio, il Comune di Recoaro Terme e gli imprenditori locali è emersa la proposta di concedere a titolo gratuito la struttura a soggetti privati del territorio, in grado di adeguare il sito con opportuni interventi. Tale proposta andrebbe valutata con tempestività essendo stata fissata la liquidazione della società entro il 31 dicembre 2015;

- la Regione del Veneto dovrebbe incentivare in tutti i modi la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e la cittadinanza recoarese per tutelare e salvaguardare un importante patrimonio sanitario, ambientale ed economico del Veneto.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri

**chiedono al Presidente della Giunta regionale
e all'Assessore regionale al Bilancio e Patrimonio**

quali impegni assumeranno al fine di evitare che un'importante patrimonio turistico-sanitario sia irrimediabilmente disperso, con gravi conseguenze per i livelli occupazionali del settore termale e per l'economia locale.
